

Castelli

Autor(en): **Gir, Paolo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **65 (1996)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-50349>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Castelli

È una poesia in ricordo di un compagno di giuochi della lontana infanzia. Secondo il poeta i «cubetti» di una volta ci aspettano ovunque per continuare a fabbricare i castelli dell'illusione. Che invano vorremmo più solidi di quelli costruiti da bambini.

A un compagno di giuochi

I cubetti di legno
dei castelli in aria
chi mai li ritrova?
Sognano forse
a quest'ora
un maniero sepolto
nel silenzio
d'una pazza trabeazione
all'orlo d'una soffitta;
dirlo non saprei.
Aspettano forse
che una mano li tolga
dall'ombra
d'un'altra giornata
per costruire di nuovo
castelli
seppure di sabbia.

Cornacchie in volo

Il dottor Fausto Tenchio, novantenne, è stato a lungo presidente del Circolo culturale di Bellinzona e dintorni. Ci congratuliamo con lui per questa breve prosa lirica.

È sopra il tuo giardino che oggi folti stormi di cornacchie passano in volo gracchiando in modo assordante?

Non considerare la cornacchia un uccello di scarso valore. Il suo piumaggio ha il color della notte e il becco e le zampe il color della luna e dell'aurora. E un giorno fresco di primavera la vidi oscurare il sole del mezzogiorno con il suo coraggio e il suo spirito di solidarietà.

Quel dì di maggio era caduta nel mio giardino, verso montagna, una piccola cornacchia. I miei gatti mossero subito all'assalto. Ma una notte di cornacchie oscurò il cielo; calarono in picchiata al contrattacco, a sfiorare la piccola a terra. Quando tornò il giorno, i gatti erano spariti e la giovane cornacchia si rialzò in volo.

Tanto può una cornacchia, che agisce secondo natura, prima e assoluta protettrice della specie.